

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.11

AL CONGRESSO SIFO FOCUS SUI GIOVANI FARMACISTI IL 'BUCO' DEI CONTRATTI DI FORMAZIONE L'APPELLO: "SI RISCHIA SELEZIONE DI TIPO ECONOMICO, GARANTIRE DIRITTO A FORMAZIONE"

Roma, 26 novembre 2017 - **Giovani farmacisti senza contratti di formazione** e alle prese con una specializzazione lunga, faticosa e non ricompensata in alcun modo da un'entrata economica. Una situazione quanto mai **discriminatoria** verso i farmacisti, rispetto ai colleghi medici che possono godere di regolari contratti di formazione, oltre che **un'eccezione tutta italiana**: l'Italia è infatti l'unico paese in cui esiste questa disparità di trattamento nei confronti degli specializzandi in Farmacia ospedaliera. Al centro del XXXVIII congresso nazionale di **SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali** delle aziende sanitarie, c'è il tema dei giovani e il loro futuro.

IL DECRETO DEL MIUR - In febbraio, SIFO ha accolto come una doccia fredda il decreto 402/2017 del MIUR, che ha definito gli standard e i requisiti dell'attività formativa e assistenziale della Scuole Specializzazione di area sanitaria ma ancora una volta non ha equiparato il percorso formativo dei farmacisti a quello dei laureati in Medicina e Chirurgia. Un'esclusione arrivata dopo un confronto e un percorso di due anni che avrebbe dovuto portare a un risultato ben diverso.

UNA SPECIALIZZAZIONE LUNGA 4 ANNI - Più che mai da queste giornate di congresso, dunque, SIFO lancia **un appello per la difesa del diritto alla formazione** dei giovani professionisti che intendono diventare farmacisti ospedalieri: si tratta di circa **130-150 specializzandi all'anno** che intraprendono affrontano un percorso formativo molto duro, della durata di **quattro anni** complessivi, in cui **lavorano a tempo pieno negli ospedali** e nelle strutture sanitarie. Il loro impegno è del tutto paragonabile a quello richiesto ai giovani che frequentano le scuole di Area Medica, e nei fatti non prevede la possibilità di svolgere un'occupazione complementare che li sostenga.

SI RISCHIA SELEZIONE 'ECONOMICA' - **“Il rischio è quello di creare una scuola elitaria** e venir meno al concetto fondamentale di libero accesso all'istruzione- afferma il **segretario nazionale SIFO Francesco Cattel-**. La mancanza di contratti di formazione, oltre ad essere una 'beffa' per il grado di considerazione in cui sembrano essere tenuti i nostri specializzandi potrebbe significare che **il criterio di selezione del candidato diventeranno non solo le sue capacità ma anche le sue possibilità economiche**”. D'altronde, ricorda Cattel, anche l'articolo 34 della nostra Costituzione, che sancisce come “i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”.

In termini economici, tra l'altro, si tratta di un budget relativo: ogni anno vengono stanziati più di 600 milioni di euro per la formazione dei medici, mentre ne basterebbero 10 milioni (circa il 3%) per garantire tutti i contratti per i farmacisti ospedalieri specializzandi.

TROVARE LE RISORSE - Da febbraio a oggi, SIFO ha tentato di ottenere **risposte dagli interlocutori politici**, incontrando il sottosegretario del MIUR, Vito De Filippo, il Sottosegretario di Stato alla Sanità, Davide Faraone e il Direttore generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale, Rossana Ugenti. Dall'incontro, a cui hanno partecipato anche altre società di area sanitaria e il presidente di ReNaSFO, Roberto Langella, si è messo l'accento sulla necessità di **individuare risorse mirate** al finanziamento dei contratti di specializzazione per gli iscritti alle Scuole presenti nel DI 68/2015 alla luce della mancata inclusione della Farmacia Ospedaliera nel Decreto sugli Standard.

DISPARITA' CON L'EUROPA - “Mentre l'Europa parla di percorsi formativi in comune tra medici e farmacisti, **l'Italia si impoverisce di professionalità**. Anche i nostri specializzandi iniziano ad andare all'estero dando buoni risultati che, se ottenuti nel nostro Paese, potrebbero risollevarle le sorti di una sanità non più sostenibile e sempre meno appropriata per operatori e pazienti”, afferma **Maria Ernestina Faggiano, referente SIFO Scuole di Specializzazione**. E prosegue: “Anche personalmente, continuo a cercare forme di sostentamento per permettere ai nostri giovani di portare avanti un percorso di studio lungo e complesso. L'ultima iniziativa è stata quella intrapresa in una ASL pugliese, di concerto con i vertici, che darà la possibilità a **sette specializzandi** di avere una **borsa di studio** andando in reparto ad implementare la raccomandazione n.17, attraverso il counseling”.

Ufficio Stampa

COM.E COMUNICAZIONE

Marcella Piretti (334.6534335)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito:

<http://www.ega.it/congressosifo/>